La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XIV - N. 4 - APRILE 2012

RISPONDERE ALL'AMORE… SI PUÒ

È dal 1964 che la Chiesa dedica la IV domenica del tempo pasquale alla preghiera per le vocazioni, mentre dai pulpiti delle nostre parrocchie viene proclamato un brano del capitolo 10 del vangelo di Giovanni in cui Gesù presenta se stesso come il *"Buon Pastore"* che *offre* la propria vita per il gregge.

In realtà il testo originale greco non usa l'aggettivo "buono" bensì "bello". La bellezza del pastore, il suo fascino stanno in questo slancio vitale inarrestabile, nella gioia di vedere la vita fiorire in tutte le sue forme. Del resto, annotava nel secolo scorso il teologo Von Balthasar, la stessa Rivelazione di Dio avviene innanzitutto nella bellezza, nella grandiosità che attira e accende la fede.

La proposta del *"Pastore bello"*, allora, si presenta come una proposta *attraente* di comunicare e donare vita.

«Noi amiamo perché Dio ci ha amati per primo» (1Gv 4,19), scrive l'apostolo Giovanni; noi amiamo perché siamo stati *attratti* da questo nuovo modo di amare proposto da Cristo con tutta la sua vita e manifestato pienamente nel dono sulla croce.

È ormai da un po' di anni che si parla di "crisi delle vocazioni": in vent'anni, dall'1980 al 2000 i sacerdoti sono diminuiti in Europa del 14%, le vocazioni religiose del 15% e solo in un anno, dal 2009 al 2010, i matrimoni in Italia sono calati del 13%.

Sembra che queste proposte di vita non siano più "belle", non esercitino più nessuna attrattiva. Le ragioni di tale calo possono rintracciarsi nella contro-testimonianza di alcuni membri del clero per quanto concerne le vocazioni sacerdotali, o nel numero esorbitante di separazioni e divorzi per quel che riguarda i matrimoni… Sicuramente è più corretto parlare di una costellazione di fattori che incidono su questi fenomeni, ma non è questa la sede in cui poterli affrontare approfonditamente e con rigore scientifico.

A noi resta una domanda: come può la comunità cristiana aiutare i giovani d'oggi a riscoprire che è possibile accogliere quella proposta di amore-donazione che Dio propone come fondamentale vocazione di ogni uomo in ogni stato di vita?

Potrà sembrare una risposta scontata, ma le nostre comunità sono chiamate a diventare più belle, più attraenti. I nostri percorsi di catechesi, le nostre liturgie, il nostro impegno per i più poveri, le stesse attività ludiche, prima ancora di puntare sulla funzionalità delle offerte, devono scommettere sulla proposta del "Bel Pastore": essere a servizio fioritura della vita.

«La misura alta della vita cristiana consiste infatti nell'amare "come" Dio; si tratta di un amore che si manifesta nel dono totale di sé fedele e fecondo. Alla priora del monastero di Segovia, in pena per la drammatica situazione di sospensione in cui egli si trovava in quegli anni, San Giovanni della Croce risponde invitandola ad agire secondo Dio: "Non pensi ad altro se non che tutto è disposto da Dio; e dove non c'è amore, metta amore e raccoglierà amore"[1]».

Il nostro compito è seminare amore… perché crediamo che "rispondere all'amore si può"!

don Roberto

[1] BENEDETTO XVI, *Messaggio per la XLIX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.*

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
«Le vocazioni dono della carità di Dio»

VOCE DAL MAGISTERO
Franca Ferri

Nella quarta Domenica di Pasqua, **29 Aprile 2012,** domenica **del Buon Pastore,** si celebra la **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.** Il tema che il **S. Padre Benedetto XVI** propone in questa quarantanovesima Giornata mondiale per la riflessione e la preghiera delle comunità cristiane è: ***"Le vocazioni dono della carità di Dio"***. Lo slogan scelto dal Centro Nazionale Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana è: ***"Rispondere all' Amore... si può"***, nel senso che per ognuno di noi è possibile rispondere "sì" a qualsiasi chiamata del Signore, che non è altro che un invito ad amare, in qualunque stato, sacerdotale, religioso, matrimoniale, in qualunque situazione,in qualunque luogo, senza misura, gratuitamente, seguendo i suoi passi.

Di seguito si riportano ampi estratti del Messaggio:

"La verità profonda della nostra esistenza è racchiusa in questo sorprendente mistero: ogni creatura, in particolare ogni persona umana, è frutto di un pensiero e di un atto di amore di Dio, amore immenso, fedele, eterno (cfr Ger 31,3)". (...)

"Si tratta di un amore senza riserve che ci precede, ci sostiene e ci chiama lungo il cammino della vita e ha la sua radice nell'assoluta gratuità di Dio.(…) Ogni specifica vocazione nasce dall'iniziativa di Dio, è dono della Carità di Dio! È Lui a compiere il 'primo passo' e non a motivo di una particolare bontà riscontrata in noi, bensì in virtù della presenza del suo stesso amore 'riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo' (Rm 5,5)".

"In ogni tempo, alla sorgente della chiamata divina c'è l'iniziativa dell'amore infinito di Dio, che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. Come ho scritto nella mia prima Enciclica Deus caritas est (...)" Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci - fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro - attraverso uomini nei quali Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nell'Eucaristia" .(n.17)

"L'amore di Dio rimane per sempre, è fedele a se stesso (...). Occorre, pertanto, riannunciare, specialmente alle nuove generazioni, la bellezza invitante di questo amore divino, che precede e accompagna: esso è la molla segreta, è la motivazione che non viene meno, anche nelle circostanze più difficili. (...) E' a questo amore che dobbiamo aprire la nostra vita, ed è alla perfezione dell'amore del Padre (cfr Mt 5,48) che ci chiama Gesù Cristo ogni giorno! La misura alta della vita cristiana consiste infatti nell'amare 'come' Dio; si tratta di un amore che si manifesta nel dono totale di sé fedele e fecondo".

"Su questo terreno oblativo, nell'apertura all'amore di Dio e come frutto di questo amore, nascono e crescono tutte le vocazioni. Ed è attingendo a questa sorgente nella preghiera, con l'assidua frequentazione della Parola e dei Sacramenti, in particolar modo dell'Eucaristia, che è possibile vivere l'amore verso il prossimo nel quale si impara a scorgere il volto di Cristo Signore".(cfr Mt 25,31-46). Per esprimere il legame inscindibile che intercorre tra questi "due amori" – l'amore verso Dio e quello verso il prossimo - scaturiti dalla medesima sorgente divina e ad essa orientati, il Papa San Gregorio Magno usa l'esempio della pianticella: «Nel terreno del nostro cuore [Dio] ha piantato prima la radice dell'amore verso di Lui e poi si è sviluppato, come chioma, l'amore fraterno»

"Queste due espressioni dell'unico amore divino, devono essere vissute con particolare intensità e purezza di cuore da coloro che hanno deciso di intraprendere un cammino di discernimento vocazionale verso il ministero sacerdotale e la vita consacrata; ne costituiscono l'elemento qualificante. Infatti, l'amore per Dio, di cui i presbiteri e i religiosi diventano immagini visibili - seppure sempre imperfette - è la motivazione della risposta alla chiamata di speciale consacrazione al Signore attraverso l'Ordinazione presbiterale o la professione dei consigli evangelici. Il vigore della risposta di san Pietro al divino Maestro: 'Tu lo sai che ti voglio bene' (Gv 21,15), è il segreto di una esistenza donata e vissuta in pienezza, e per questo ricolma di profonda gioia".

"L'altra espressione concreta dell'amore, quello verso il prossimo, soprattutto verso i più bisognosi e sofferenti, è la spinta decisiva che fa del sacerdote e della persona consacrata un suscitatore di comunione tra la gente e un seminatore di speranza. Il rapporto dei consacrati, specialmente del sacerdote, con la comunità cristiana è vitale e diventa anche parte fondamentale del loro orizzonte affettivo".

"Cari Fratelli nell'episcopato, cari presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate, catechisti, operatori pastorali e voi tutti impegnati nel campo dell'educazione delle nuove generazioni, vi esorto con viva sollecitudine a porvi in attento ascolto di quanti all'interno delle comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti avvertono il manifestarsi dei segni di una chiamata al sacerdozio o ad una speciale consacrazione. È importante che nella Chiesa si creino le condizioni favorevoli affinché possano sbocciare tanti 'sì', quali generose risposte alla chiamata di amore di Dio".

"Sarà compito della pastorale vocazionale offrire i punti di orientamento per un fruttuoso percorso. Elemento centrale sarà l'amore alla Parola di Dio, coltivando una familiarità crescente con la Sacra Scrittura e una preghiera personale e comunitaria attenta e costante, per essere capaci di sentire la chiamata divina in mezzo a tante voci che riempiono la vita quotidiana. Ma soprattutto l'Eucaristia sia il 'centro vitale' di ogni cammino vocazionale: è qui che l'amore di Dio ci tocca nel sacrificio di Cristo (...). Parola, preghiera ed Eucaristia sono il tesoro prezioso per comprendere la bellezza di una vita totalmente spesa per il Regno".

"Auspico che le Chiese locali, (...), si facciano 'luogo' di attento discernimento e di profonda verifica vocazionale, offrendo ai giovani e alle giovani un saggio e vigoroso accompagnamento spirituale. Tale dinamica (...) può trovare eloquente e singolare attuazione nelle famiglie cristiane, il cui amore è espressione dell'amore di Cristo che ha dato se stesso per la sua Chiesa (cfr Ef 5,32). Nelle famiglie (...) le nuove generazioni possono fare mirabile esperienza di questo amore oblativo. Esse, infatti, non solo sono il luogo privilegiato della formazione umana e cristiana, ma possono rappresentare 'il primo e il miglior seminario della vocazione alla vita di consacrazione al Regno di Dio' (Giovanni Paolo II, Esort. ap. Familiaris consortio, 53), facendo riscoprire, proprio all'interno della famiglia, la bellezza e l'importanza del sacerdozio e della vita consacrata".(…)

"Con questi auspici, impartisco di cuore la Benedizione Apostolica (...) in particolare ai giovani e alle giovani che con cuore docile si pongono in ascolto della voce di Dio, pronti ad accoglierla con adesione generosa e fedele".

Io accolgo te

PERCORSO PRE-MATRIMONIALE
Le Coppie animatrici

Venerdì 13 aprile si è concluso l'itinerario di preparazione al matrimonio "Io accolgo te" iniziato circa tre mesi fa , a cui hanno partecipato 15 coppie di giovani fidanzati.

Questo percorso preparatorio, svoltosi nella sala della nostra Parrocchia, ha riguardato diversi argomenti, alcuni presieduti da esperti come lo psicologo, il ginecologo, l'esperta in metodi di procreazione naturale, l'avvocato, dal nostro parroco don Vito e dal viceparroco don Roberto. Gli altri incontri sono stati tenuti da coppie consolidate: Marcello e Caterina Brescia, Mario e Ivana Bellini, Sergio e Sonja Grattagliano, Ezio e Maria Antonietta Biasi.

Filo conduttore del progetto formativo è stato cercare di capire e dare un valore cristiano alla decisione di amarsi che le coppie stanno vivendo. Gli argomenti trattati, per come strutturati, hanno rappresentato un percorso che, partendo dal senso dell'essere coppia, ha poi spostato l'attenzione sull'apertura alla vita, alla società, al diventare ed essere famiglia.

Ciascuna coppia ha fatto emergere la positività degli incontri, soprattutto perché hanno piacevolmente sfatato il mito del corso prematrimoniale, tanto che i futuri sposi hanno espresso il desiderio di continuare il percorso, poiché si sono resi conto che la maturazione nella fede per una testimonianza viva non conosce traguardi, ma soltanto delle tappe.

Le serate hanno rappresentato un momento di riflessione e crescita sia personale sia di coppia, in cui ognuno si è sentito protagonista e non semplice spettatore, con la possibilità di discutere, elaborare i temi trattati, in un atmosfera di fiducia che ha permesso a tutti di confrontare il proprio vissuto con quello degli altri.

Di grande importanza è stato l'incontro dei fidanzati della diocesi con il Vescovo Monsignor Domenico Padovano.

Vogliamo ricordare l'architetto Mario Bellini venuto a mancare a fine febbraio, che insieme alla moglie Ivana è stato uno dei formatori di questo percorso prematrimoniale. L'amore incondizionato per la sua famiglia ci sarà per sempre di grande insegnamento.

Un grazie particolare rivolgiamo a coloro che hanno accompagnato le coppie in questo cammino

Riscoperta dei documenti del Concilio Vaticano II

SETTORE LITURGIA
Giuseppe Sorino

*Nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962), il settore liturgico continua a proporre, alcuni spunti di riflessione, tratti dalla Costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia (*Sacrosanctum

Una più grande ricchezza biblica
51. Affinché la mensa della parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggiore abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia in modo che, in un determinato numero di anni, si legga al popolo la maggior parte della sacra Scrittura.

L'omelia
52. Si raccomanda vivamente l'omelia, che è parte dell'azione liturgica. In essa nel corso dell'anno liturgico vengano presentati i misteri della fede e le norme della vita cristiana, attingendoli dal testo sacro. Nelle messe della domenica e dei giorni festivi con partecipazione di popolo non si ometta l'omelia se non per grave motivo.

La « preghiera dei fedeli »
53. Dopo il Vangelo e l'omelia, specialmente la domenica e le feste di precetto, sia ripristinata la «orazione comune» detta anche «dei fedeli», in modo che, con la partecipazione del popolo, si facciano speciali preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo.

Lingua nazionale e latino nella messa
54. Nelle messe celebrate con partecipazione di popolo si possa concedere una congrua parte alla lingua nazionale, specialmente nelle letture e nella « orazione comune » e, secondo le condizioni dei vari luoghi, anche nelle parti spettanti al popolo, a norma dell'art. 36 di questa costituzione. Si abbia cura però che i fedeli sappiano recitare e cantare insieme, anche in lingua latina, le parti dell'ordinario della messa che spettano ad essi. Se poi in qualche luogo sembrasse opportuno un uso più ampio della lingua nazionale nella messa, si osservi quanto prescrive l'art. 40 di questa costituzione.

Unità della messa
56. Le due parti che costituiscono in certo modo la messa, cioè la liturgia della parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto. Perciò il sacro Concilio esorta caldamente i pastori d'anime ad istruire con cura i fedeli nella catechesi, perché partecipino a tutta la messa, specialmente la domenica e le feste di precetto.

Nella sua Parola è Dio stesso a raggiungere e trasformare il cuore di chi crede: "*La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e cuore*" . Affidiamoci, allora, alla Parola: essa è fedele in eterno, come il Dio che la dice e la abita. Perciò, chi accoglie con fede la Parola , non sarà mai solo: in vita, come in morte, entrerà attraverso di essa nel cuore di Dio: "*Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio*" (San Gregorio Magno).

Resoconto offerte di Quaresima

SETTORE CARITA'
Raffaele Taveri

Il settore Carità ringrazia anche a nome della Caritas diocesana tutti i parrocchiani per le generose offerte raccolte durante il periodo di Quaresima, finalizzate ai progetti proposti alla comunità, come momento di sacrificio e digiuno, nonostante le enormi difficoltà dovute alla crisi finanziaria che ha investito il nostro Paese.

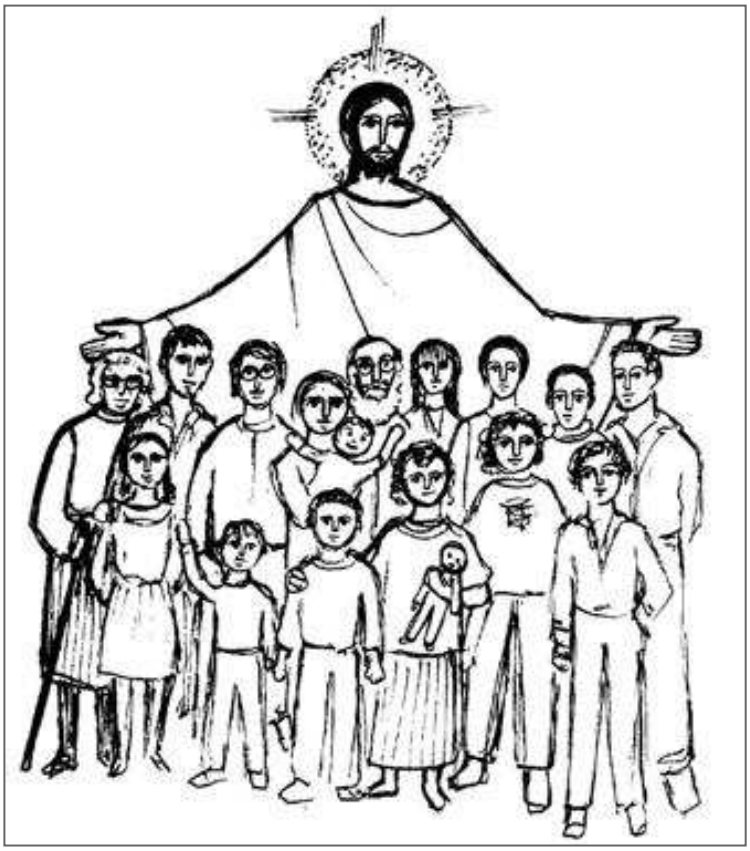
In particolare **le cifre raccolte** sono le seguenti:

- con le cassettine portate a casa, 986, 00 euro a favore del Mali(Africa);
- con la cassetta del digiuno di Carità 943, euro per aiutare le famiglie bisognose ;
- per il bagno dei disabili cifra coperta da alcuni benefattori + contributo 974,00 euro.

Prima Comunione: momento di festa, di gioia e di condivisione

SETTORE CARITA'
Raffaele Taveri

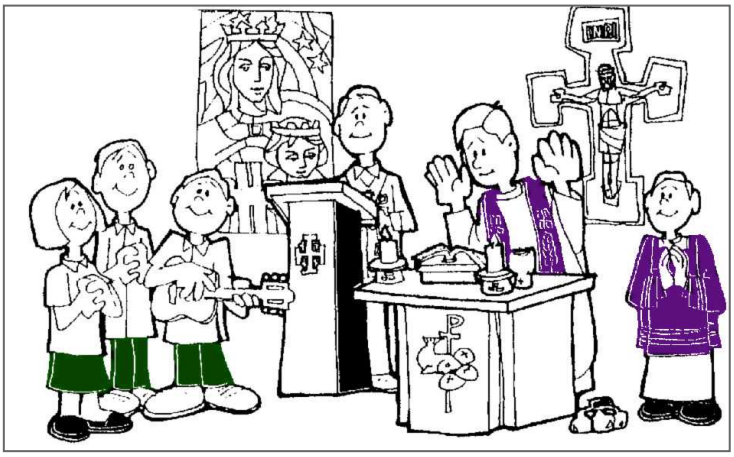
Con la prima comunione riceviamo il dono più grande che possiamo desiderare: Gesù , Figlio di Dio, Salvatore dell'uomo, che si fa cibo e bevanda per noi.
Da quel momento egli entra nel nostro cuore per accompagnarci lungo il cammino della nostra vita perché sia vissuta con gioia e fiducia nella divina provvidenza, con l'impegno a restare fedeli all'amore di Dio che si è unito a noi , cercando di farlo conoscere agli altri con la nostra testimonianza di vita cristiana .
Proprio perché è necessario educare i nostri figli, sin da piccoli, al valore della condivisione,della comunione con coloro che chiedono il nostro aiuto, da 10 anni i bambini che celebrano il sacramento dell'eucaristia , proprio come segno di condivisione e di comunione fraterna con bambini più poveri, sostengono l'adozione a distanza di un bambino.
Nella nostra parrocchia già da un po' di anni alcune famiglie sostengono, con l'adozione a distanza, dei bambini bisognosi in terra di missione tramite associazioni presenti sul territorio, come APAD e Abbracciamoci, Onlus di Castellana Grotte.
Dall'anno scorso stiamo aiutando, su richiesta di Padre Amato, una bambina di nome Pascaline del Rwanda di 14 anni , malata di aids, i cui genitori sono già morti per la stessa malattia, e quindi ancora più bisognosa di altre ragazze sfortunate.
L'adozione costa dai 300 ai 500 euro all'anno.
Il giorno della Prima Comunione i bambini che vorranno contribuire potranno consegnare in una busta la loro offerta per questo progetto.



Credo che per i nostri fanciulli sarà un piccolo sacrificio che si trasformerà per i bambini del terzo mondo, in un grandissimo dono, SEGNO TANGIBILE DEL NOSTRO AMORE PER DIO.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA AL SEMINARIO DI CONVERSANO

ANIMAZIONE VOCAZIONALE
Angela De Mola



Ormai è da più di dieci anni che la nostra parrocchia è vicina alla comunità del Seminario di Conversano, soprattutto attraverso l'adozione spirituale dei giovani seminaristi da parte di alcuni di noi,per lo più mamme, che si impegnano a pregare per loro.
Pian piano si è creata una sincera amicizia che si esplica anche attraverso visite reciproche. Infatti il 29 marzo la nostra comunità è stata invitata dal rettore don Sandro Di Bello per condividere insieme la celebrazione eucaristica.
Abbiamo accettato l'invito con piacere e con un clima di festa siamo partiti in pullman, una quarantina di persone circa, tra cui i nostri ministranti.
Siamo stati accolti con entusiasmo e calore come veri amici.

È stata per noi una gioia recitare con i giovani seminaristi il Santo Rosario: il loro entusiasmo nel pregare e cantare è contagioso e fa bene all'anima. Ognuno di noi ha pensato nel proprio cuore che in questi ragazzi si avverte la mano di Dio che li accompagna a discernere la loro chiamata.
Durante la celebrazione don Sandro ci ha ringraziati per la nostra disponibilità, ci ha detto quanto siamo importanti per loro , quanto la nostra vicinanza li aiuta a rafforzare la loro vocazione e che non manca da parte loro la preghiera per noi. Ci ha ringraziati anche per il generoso sostegno economico della nostra comunità attraverso la raccolta straordinaria per riparare i danni causati dalla violenta grandinata dello scorso anno.

Abbiamo concluso la serata con un momento di convivialità, gustando dell'ottimo tè e biscotti.
Siamo tornati a Monopoli con qualcosa in più, convinti che con poco si può fare del bene e si sta bene.

Ricordo di suor Cristina

VITA PARROCCHIALE
Franca Ferri

Nel trigesimo della morte di suor Cristina, avvenuta il 21 marzo 2012, la nostra comunità l'ha voluta affidare alla misericordia di Dio con una celebrazione eucaristica, che ha visto riuniti nel suo ricordo insegnanti, ex alunni e tanti parrocchiani che hanno potuto apprezzare la sua fede, le sue doti, il suo impegno nei lunghi anni di permanenza presso l'istituto "Ancelle del Santuario" di Monopoli.

Maria, è questo il suo nome di battesimo, nata a Modena il 27 giugno 1921, all'età di quattordici anni, viene mandata nel Collegio di Terlizzi, dove sente la chiamata per la vita consacrata. A quindici anni viene ammessa al postulandato e il 20 giugno 1937 fa la vestizione religiosa, prendendo il nome di Sr. Cristina; il 9 luglio 1938 emette i voti temporanei e il 10 gennaio 1943 , a Roma, nella Casa Generalizia, emette i voti perpetui. Trasferita a Monopoli nel 1969 , riceve nel 1973 il mandato di Superiora della comunità che svolge fino al 2007, quando viene trasferita presso la Casa Madre di Terlizzi, dove ha iniziato la sua formazione e dove si conclude la sua lunga e operosa esistenza.

Molti insegnati la ricordano come direttrice competente, esigente, ma sempre disponibile, delle scuole dell'infanzia ed elementare funzionanti presso l'istituto delle Ancelle del Santuario; molte mamme ed alunni la "vedono" sempre presente nell'ingresso dell'istituto per accoglierli con la sua voce squillante e apparentemente burbera, che si addolciva quando bisognava asciugare le lacrime dei piccoli e alleviare le preoccupazioni e le sofferenze dei grandi, che sapeva ascoltare e comprendere con la sua grande sensibilità e umanità. Intelligente, allegra, socievole, sapeva mantenere viva la conversazione, anche con le sue battute umoristiche. Con fede e forza interiore ha affrontato le prove della vita e le sofferenze fisiche che non l'hanno risparmiata sin dagli anni della giovinezza, e ha saputo sostenere con affetto materno le sue consorelle provate nel corpo e nello spirito.

Vittoria Sardano ricorda le sue lezioni di catechismo, la sua guida nei canti che accompagnava con il suono dell'organo, la sua abilità manuale, la sua allegria e la sua bontà ." Molti poveri, lei dice, hanno beneficiato della sua generosità ed anche del suo coraggio, perché, di nascosto, ha dato ospitalità anche a qualche ragazza immigrata. Anna Gentile, Maria Moretti, ricordano i rosari quotidiani che insieme a tutte le suore recitavano nella cappella e la partecipazione alle messe lì celebrate quotidianamente da don Paolo. Queste persone, insieme ad altre,come Maria Ape e Rita Sardella, che hanno mantenuto vivo , in modo diverso, il legame con suor Cristina, festeggiando con lei i suoi ultimi compleanni a Terlizzi, hanno potuto cogliere l'affetto che la Superiora continuava a nutrire per la nostra comunità e forse fanno sorgere in tanti di noi, che l'abbiamo conosciuta, il rimpianto per non aver alzato qualche volta la cornetta del telefono per farle sentire la nostra gratitudine e la nostra amicizia.

Eleviamo oggi a lei il nostro "Grazie" per i benefici spirituali e materiali che ci ha donato e soprattutto non dimentichiamo di pregare perché possa godere dell'abbraccio amorevole del Padre celeste.

CALENDARIO PARROCCHIALE
Maggio 2012

1 MAR	(9.00) Visita alle Chiese rupestri della zona
2 MER	
3 GIO	Adorazione Eucaristica (primo giovedì del mese). Tutta la giornata.
4 VEN	(20.15) Consiglio Pastorale Parrocchiale
5 SAB	(15.30) Confessioni e prove per i bambini del II turno di Prime Comunioni
6 DOM	(11.30) Secondo turno Prime Comunioni
7 LUN	
8 MAR	**(12.00) Supplica alla Madonna di Pompei** **(20.00) Lectio divina**
9 MER	
10 GIO	(20.30) Cineforum "17 ragazze" presso il Cinema Etoile
11 VEN	
12 SAB	
13 DOM	
14 LUN	
15 MAR	**(20.00) Lectio divina**
16 MER	(19.15) Formazione Settore Liturgia (20.00) Equipe caritas
17 GIO	
18 VEN	Novena di Pantecoste
19 SAB	Novena di Pantecoste
20 DOM	**Ascensione del Signore** Novena di Pantecoste
21 LUN	Novena di Pantecoste
22 MAR	Novena di Pantecoste **(20.00) Lectio divina**
23 MER	Novena di Pantecoste
24 GIO	Novena di Pantecoste
25 VEN	Novena di Pantecoste Pellegrinaggio alla chiesa rupestre dello Spirito Santo
26 SAB	Novena di Pantecoste (19.00) Noci - Veglia di Pentecoste diocesana
27 DOM	**Pentecoste** (19.30) Messa con i cresimati di quest'anno e i cresimandi del prossimo anno
28 LUN	
29 MAR	**(20.00) Veglia di Preghiera per le Famiglie in Cattedrale**
30 MER	
31 GIO	(18.45) Conclusione del Mese Mariano: Canto dell'inno Akathistos (19.30) S. Messa e Processione

Antenne di quartiere:
Zona 1: Sangio Enza via Bixio 248 - tel. 080/9301845
Zona 2: Pantano Rosellina, via Roma 207 - tel. 333/2972096
Zona 3: Giannoccaro Stella, via magenta 77 – tel. 080/802404
Zona 4: Giannandrea Anna, via A. Pesce 7 – tel 080/808679

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XIV - Numero 4 - Aprile 2012

Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**
Progetto grafico e impaginazione: *Leo Campanelli*
Revisione articoli: *Franca Ferri*
Rev. stampe: *Mariella Dimola, Anna D'Aniello*
Fotografie: *Marcello Zazzera*

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com
Sito web: www.chiesasantonio.com
facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*